

Egregio Signor Professore.

Ritornato jèn' sera dalla campagna, trovai a casa una pregiata sua del 9 Agosto, la quale mi fu più che gradita.

Pertanto io Le sono e sarò sempre tenuissimamente obbligato di Lei premura a rimandare a un povero paio di piante ch'io lasciai sott' il Santo Selenite, non meno che pelia pontissima soddisfazione delle singole piante.

M'incorre che alcune piante non siano state abbastanza compiute, ond' Ella potesse determinarne le spese; ma queste procurerò di rintracciare nuovamente nel venturo anno.

Mi reca peraltro piacere questo: come dalle sue espressioni veggio, che non del tutto inutili, così io fortemente conosce, le furono le piante spedite.

Trovai pure a casa un paio di piante verete, jèn' nativa arrivato, così Ella nella sua del 9 mi feceva perola; e per questo non Le sarò meno obbligatissimo, che sono delle piante per me nuove, e che varranno a fornirmi d' nuove cognizioni e ad aumentare la mia collezione.

In riguardo alle spese di cui Ella mi scrive nella
sua lettera, esse sono sì minutissime che non vale
la pena di scriverle, e di più, sono io invece de-
bitore verso di Lei di molto più pel pacco
di piante spedite.

Pertanto promettendole che nelle mie escursioni del
venturo anno, poiché questo sta per chiudersi, ne io
potto più muovermi di città avendo molti piccoli
lavori a compiere, procurerò di raccogliere quanto più
mi è possibile. La ringrazio ripetutamente della bella
raccolta di piante uscite da Lei raccolta, e di cui Ella
volle sì gentilmente donarmi, e sperando ch'Ella
vorrà continuarci sempre la di Lei amicizia, mi
creda con sincera stima

Di Lei

Padova 15 Nov. 77.

Devotissimo e amico
G. Martini